

Prezzo di Associazione

Per lo Stato Anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2
Estero: anno	L. 22
Id. semestre	12
Id. trimestre	7
Id. mese	2

Le associazioni non allattate ed intendono rinnovare.
Una copia in tutto il regno, con
una 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Prezzo

Nel corpo del giornale, per
ogni o spazio di riga, per
la terza pagina, dopo la
del giornale, cont. 20. — La quarta
pagina, cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti al fine
della di pagina.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I abbonamenti non
sono restituibili. — L'editore o
non aderisce al rimborso.

NOBILI ARTI DEI LIBERALI CONTRO LA PETIZIONE DEI CATTOLICI

I giornali liberalissimi non meno che la stampa liberalissima delle altre regioni, con a capo la crisipina Riforma, s'occupano tutto giorno a far toccare con mano, — ai ciechi — che la petizione dei cattolici è cosa ridicola; che le firme raccolte dai nostri, sono apocrife od estorte con ogni arte, ecc. ecc.

«Noi abbiamo già, mesi in guardia gli onesti di ogni partito contro le arti niente affatto decorose, ma anzi troppo villi, di cui usano gli avversari. Fucchi poi un lungo articolo, varrà oggi la dichiarazione che pubblichiamo scritta da certo Croattini Giacomo, al quale, secondo il *Giornale di Udine*, era stata estorta la firma.

Aggiungiamo anche questo, che cioè la benemerita arma s'è recata sopra luogo per ricevere dalla bocca stessa del Croattini la conferma della dichiarazione comparso nel *Giornale di Udine*. E com'è no siano rimasti i reali carabinieri, incaricati dal ministero dell'interno a raccogliere *de visu et auditu* tali prove contro dei clericali, l'immagini il lettore!!!

Ecco intanto il nuovo documento che si legge nel *Giornale di Udine*, sotto il titolo

« Mene clericali »

« Un testimone oculare ci scrive: Ieri martedì, 6 novembre (!) il cappellano di Paderno si presentò ad un certo Croattini Giacomo perché firmasse la suddetta Petizione, ma il vecchio gli rispose: «... che egli non firmerà mai e poi mai quella carta, che è contraria al bene della patria, e che egli ama più il re che il papa, essendo il papa sempre stato, e può esserlo ancora senza bisogno della sua firma. — Il prete istruito gli intimò di firmarla, altrimenti disse che gli proibirebbe di entrare più in chiesa. Allora il povero vecchio, essendo un buon cristiano, dovette piegarsi, e firmò. — Ecco come si vanno raccogliendo anche da noi queste firme. »

APPENDICE

52

Il piantatore della Martinica

« Oh! siete voi, signor Second? disse egli tendendo la mano ad un uomo di circa trent'anni, alto di statura, magro, pallido, con dei capelli rari dalle diverse tinte ed un sorriso insolente.

« Io stesso che vengo a voi coll'audacia naturale della gente che si sente una fortuna nell'avvenire; ascoltatemmi sino in fondo, senza batter palpebra, senza meravigliarvi di nulla e forse quanto sono per proporvi non vi dispiacerà.

« Io amo molto la gente di spirito.

« Pertanto io sono divorato da una ambizione sfrenata; questo si può dire con franchezza, perchè non è un vizio, io non sono niente: e questo è il primo passo per arrivare ad esser tutto.

Non c'è male!

« Mio padre si è dimenticato di mettere della rendita nella mia culla e degli orpelli nella mia coscienza. I soldati che vanno all'assalto si preoccupano poco dei compagni, i cui cadaveri servono spesso loro di gradino. Io sono sobrio per necessità; lavoratore per riflessione; sarei orgoglioso se l'umiltà della mia posizione mi permettesse di esserlo. Nessuna professione mi parve migliore per forzare tutte le porte che quella di avvocato; io sperai i miei esami; e così una tesi, indovinate la toga di

Dichiarazione

Paderno, li 9 dicembre 1887.

Il sottoscritto dichiara che è una vera calunnia quanto fu pubblicato nel *Giornale di Udine* N. 291, 7 corr., pag. III, colonna I, titolo: *Mene clericali*, e lo prova col seguente atto:

1. Dichiaro che, li 6 corrente, il Cappellano di Paderno non si presentò per nulla affatto a me Giacomo Croattini sottoscrittore, onde farmi apporre la firma a una Petizione al Corpo legislativo, il Parlamento, in favore della indipendenza e libertà piena del Sommo Pontefice;

2. Dichiaro che perciò è una vera calunnia che io Giacomo Croattini abbia detto, che non firmerò mai e poi mai quella carta, che è contraria al bene della patria; poichè questo risulta dal N. 1, e ognuno di buon senso o forse, che il bene vero della patria sta nella pace e buona armonia col sommo pontefice;

3. Dichiaro di non aver detto che io amo più il re, che il papa, poichè ognuno di buon senso intende, che il cristiano cattolico sa che il Papa è il supremo Capo della Chiesa cattolica e che il Re è il supremo Capo dello Stato, e che perciò il cattolico si piega assolutamente a quanto insegna il Papa in riguardo alla sua piena libertà e indipendenza come a quanto insegna in riguardo al Re, al quale cioè si deve onore, rispetto e obbedienza, secondo l'insegnamento di Cristo: « date a Dio quello che è di Dio, e a Cesare ciò che è di Cesare »;

4. Dichiaro pure essere una preta calunnia che io abbia detto, che il Papa è sempre stato e che può es-

serlo ancora senza la mia firma; poichè questo risulta dal N. 1, ed è una verità a tutti lamante, che il Papa è stato sempre il successore di S. Pietro col pieni poteri conferitigli da Cristo per governare la sua Chiesa, società perfetta, libera e indipendente;

5. Dichiaro che è una preta calunnia che il prete istruito mi abbia intimato di firmarla; e questo deriva da quanto sopra ho dichiarato, che cioè il prete a me non si presentò niente affatto;

6. Dichiaro che è una vera calunnia quanto dall'articoliista fu posto in bocca al detto prete, che cioè se non avessi firmato la Petizione mi avrebbe proibito di entrare in chiesa; poichè ogni uomo di buon senso intende che è piena libertà lasciata al cattolico di firmare o meno la Petizione al parlamento, massime dopo la dichiarazione ministeriale;

7. Dichiaro essere affatto falso quanto si pubblicò nel *Giornale di Udine* in argomento, che cioè io povero vecchio, essendo un buon cristiano, dovette piegarmi e firmar. Mi spiego; che io sia un povero vecchio, transeai, e passai, ma sempre sono di sana mente e di tutto buon senso, e che io sia tale, mi appello ai miei conoscenti tutti quanti. In quanto all'essere un buon cristiano io dichiaro di essere un cristiano come tutti gli altri; sempre però come quelli che hanno buon senso e sana mente, e che procuro, come i veri cattolici, di adempiere alle pratiche sante della religione cristiana, cattolica. Qui nulla ci è a ridire. Che io poi mi sia piegato e abbia firmato, è falso, poichè da quanto ho esposto, il prete Cappellano di Paderno, a me non si pre-

sentò colla Petizione da firmarsi, e a me non parlò in proposito.

E qui provoco il testimone oculare, che scrisse al *Giornale di Udine*, a manifestarsi con lealtà, e a smentire se è capace quanto io liberamente e spontaneamente e veridicamente ho dichiarato col presente scritto.

Deploro che questo testimone oculare non abbia buon senso, né sana mente, né sia un buon cattolico, poichè i veri cattolici vanno avanti colla pura verità e semplicità.

Tanto ho creduto di dichiarare in omaggio alla pura verità, e perciò appongo la mia firma in conferma di quanto sopra.

CROATTINI GIACOMO.

GEOFFI GIACOMO, testimone alla firma.

ANGELO PIANI, testimone, come sopra.

P. G. ANF. PELLIZZANI, parroco, testimone alla firma.

P. FRANCESCO COSSIO, Cappellano di Paderno, testimone, alle dette due firme.

LE FIRME DI FAENZA

Han fatto tanto chiasso i giornali liberaleschi sulle firme falsificate di Faenza in un album da presentarsi al S. Padre, che è prezzo dell'opera gettare un po' di acqua sul fuoco di codesti messeri.

A tal fine pubblichiamo due documenti che dimostrano ad evidenza come gli avversari guardassero il fatto con lenti di enorme potenza. Il primo documento lo scrisse mons. vescovo di Faenza con la seguente protesta:

« La forza della verità, che in certi casi impone il dovere di parlare, mi costringe ad esporre quanto segna. Come si sapeva in Faenza che in quest'anno cadava il giubilileo sacerdotale del santo Padre Leone XIII, amato, stimato e venerato sommamente da noi faentini, un comitato

— Ma finora non vi è un pericolo prossimo. L'aria di Parigi mi sembra poco favorevole a Mariangela... io la manderò adunque in campagna e la riprenderà le sue forze. In quanto a Cirillo il lavorar moderatamente, la amicizia di collegio trionferà forse di un male esistente soamente in germe.

— Io sono pronto a servirvi.

— Se il volete, domani i due milioni saranno nelle vostre casse.

Mentre Malopra usava Moisein pensava tra sé:

« E' strana, io non posso spiegarmi né lo scopo della visita di colui, né della risoluzione di versare a me quella somma.

Ma il banchiere non ebbe tempo di rivolgere tra sé questa questione, poichè il rabbino Issachar entrò tosto appena uscito Malopra.

Il rabbino andò difilato al banchiere e, lungi dall'inchinarsi a lui come facevano tutti coloro che erano ammessi nel suo gabinetto, lo guardava in volto coll'espressione di una gioia alleziosa.

« Sai tu a qual data siamo, Moise? »

« Sì; tu vieni a ricordarmi un nuovo anniversario del 13 maggio 1564.

« Precisamente.

« E' dunque venuta l'ora di agire? hai tu trovato il tuo strumento? »

« L'ho trovato.

« Hai bisogno di fondi? »

« Per oggi mi bastano trecentomila franchi.

(Continua.)

— Il declinare rapido della popolarità di Boulanger forma per ora l'oggetto degli universali commenti.

Cose di Casa e Varietà

AI NOSTRI ABBONATI

Siamo agli sgoccioli dell'anno ed urge alla nostra amministrazione di saldare le partite. Indirizziamo quindi preghiera a quanti sono in difetto di pagamento ad eseguirlo sollecitamente per non esporci a mancare per loro colpa agli incontrati impegni.

Pellegrinaggio italiano a Roma

Al cattolici veneti,

In seguito ad accordi presi colla commissione promotrice di Bologna, col comitato regionale di Venezia e colla direzione generale delle strade ferrate meridionali, l'ufficio di corrispondenza regionale ha potuto combinare un treno speciale diretto per i pellegrini veneti a Roma, ordinato come segue:

Percorrenza del treno. — Udine, Treviso, Venezia e Padova. I pellegrini potranno partire solamente da queste quattro stazioni. *Orario.* — Il treno partirà da Udine a mezzogiorno del giorno 29 dicembre e giungerà a Roma circa alle ore 2 pomer. del giorno successivo.

L'orario esatto verrà pubblicato quanto prima sui giornali cattolici veneti.

Biglietto. — Il biglietto è di andata e ritorno. Ha la validità di giorni 20. Dà diritto nel ritorno a due fermate facoltative sino alla mezzanotte del giorno successivo all'arrivo, e costa

	I Classe col bollo g.	II Classe col bollo g.	III Classe col bollo g.
Da Udine	90.65	63.55	41.35
Da Treviso	77.55	54.34	35.95
Da Venezia	75.35	53.16	34.65
Da Padova	71.35	49.95	32.55

Il ritorno è libero e si può fare con qualunque treno entro il termine della validità del biglietto.

Vantaggi di questo treno. — ribasso del 50.00 — materiale scelto con il convoglio — non più di otto persone per scompartimento — per quelli di III classe specialmente di viaggiare con un treno diretto.

Pratiche per approfittarne. — Chi intende approfittare di questo treno speciale deve testo procurarsi o dalla propria Curia vescovile, o dalla presidenza della associazione o comitato cattolico al quale appartiene, o dal corrispondente diocesano il certificato di pellegrino. Ottenuto questo deve rimettere direttamente al sottoscritto

a) il certificato di pellegrinaggio.
b) l'importo del biglietto corrispondente alla classe scelta, ed alla stazione di partenza fra le quattro indicate.

c) l'importo dell'offerta per l'iscrizione al pellegrinaggio che per la I classe è lire 2.50, per la II classe di L. 2.00, per la III di L. 1.50.

Deve inoltre indicare esattamente con carattere intelligibile il proprio indirizzo.

Alloggi in Roma. — Camera con pranzo (minestra, due piatti di carne, formaggio, frutta e mezza bottiglia di vino) obbligatoria per otto giorni ed otto notti L. 55.

Camera senza vitto obbligatoria per otto notti a L. 20, a L. 25, a L. 30, senza candela. Il giorno e la notte si computano dal 30 dicembre corrente in poi. E' necessario spedire al sottoscritto tutto l'importo in una sol volta unitamente al prezzo del biglietto ferroviario ed alla offerta d'iscrizione.

L'ufficio di corrispondenza regionale spedisce, come ricevuta, un biglietto di ricognizione per l'alloggio in Roma.

Per un maggior numero di giorni e di notti ciascuno potrà convenire separatamente sul luogo col proprio albergatore.

Termine ultimo. — Entro il giorno 30 del corrente mese di dicembre deve esser fatta tutta questa spedizione al corrispondente regionale con pericolo di farla dopo inutilmente e senza diritto a restituzione ed indennizzo.

Soli pellegrini. — In questo treno speciale per i pellegrini veneti non sono ammessi altri viaggiatori e nemmeno gli espositori.

Certificati di ricognizione. — Appena ricevuto l'importo del biglietto, il sotto-

noi sottoscritte furono tutte spontanee ed autentiche. Che se vi fu alcuna tra noi che con poca accortezza fece girare i fogli delle sottoscrizioni per mano di persone, le quali non furono troppo oculate, pensando che fossero segnati nomi di alcuni non presenti e di cui s'interpretò la volontà, noi intendiamo di lasciare di quanto è accaduto ogni responsabilità a chi ne fu cagione, né intendiamo di addebitar noi di cosa, che ignoriamo affatto, come non vogliamo che se renda in colpa, il clero, il quale, lo ripetiamo, non ebbe in ciò alcuna parte; che se ve l'avessimo avuta, nessuno di sanno può credere che fosse stato tanto poco avveduto da lasciar correre le cose riguardo alle firme così improvvisamente come sono andate. Valga questo in omaggio della verità e a nostra giustificazione.

Per il comitato

MARIA TASSINARI, Segretaria
ENRICHETTA CAVINA
EMILIA GHINASSI.

In quanto ad alcune delle firme falsificate, chissà che qualche amico del Lamone non sia in grado di dirci in che modo e a quale intendimento furono scritte?...

AL VATICANO

La missione inglese.

Abbiamo già annunciato che S. M. la regina d'Inghilterra, imperatrice dell'India, aveva scelto il duca di Norfolk per recare i suoi omaggi al Santo Padre in occasione del prossimo giubileo. « E' questa, nota il Mondo, la prima volta che un simile fatto si verifica dopo due secoli. » Ecco ora i nomi dei componenti la nobile missione che accompagneranno il duca di Norfolk: « inviato speciale di S. M. Britannica presso Sua Santità »:

Sir Le Marchant-Bosselin, primo segretario della missione speciale;

Il capitano Ross de Bladinsburg, capitano del 2. reggimento della guardia reale a piedi (Goldstream guards) 2. segretario;

L'onorevole Gilberto Hastings, addetto.

Tutti i membri della missione sono cattolici ad eccezione del signor Hastings.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 — Presidenza BIANCHERI.

Comunicazioni. Si comunica lettera di invito per lo scoprimento della lapide a Minghetti; si annuncia il ritiro della querela contro l'on. Bartolotti; Crispi presenta un disegno per soccorso ai danneggiati dal terremoto di Calabria, ne chiede l'urgenza, gli viene accordata senza discussione; a scrutinio segreto votata la legge che accorda proroga delle facoltà concesse con la legge 15 gennaio 1885 e si trova poi approvata con voti favorevoli 196, contrari 30.

La pietra d'inciampo. S'incammina la discussione della legge sui ministeri: parlano contro Tagas, Faldella; Oualletto la ritiene necessaria; Chiaves la approva, ma con riserva: gli si associa Maldini; Bonghi non ci vede chiaro; Villa la crede il non plus ultra; Odescalchi pensa che sarà cagione di aumenti di spese e di economia(!). Sonnino Sidney non va punto d'accordo con gli on. proporzionati; Ferrari Ettore associati ad Odescalchi nel raccomandare l'istituzione di un ministero di belle arti.

Rimandato il seguito della discussione al domani, levata la seduta alle ore 5.45.

La legge sui ministeri

Ecco il disegno di legge che sarà forse la pietra d'inciampo del ministero.

La commissione per il disegno di legge sul riordinamento dei ministeri, ha approvato i primi due articoli del disegno ministeriale; ha recato un leggero mutamento di forma al terzo; ha modificato sostanzialmente il quarto ed ha soppresso il quinto.

Lo pubblichiamo quale è stato dalla commissione modificato:

Art. 1. L'amministrazione centrale dello Stato è esercitata dai seguenti uffici: Presidenza del Consiglio dei ministri; ministero degli esteri; ministero dell'interno; ministero di grazia e giustizia e dei culti; ministero del tesoro; ministero delle finanze; ministero dell'istruzione pubblica; ministero d'agricoltura, industria e commercio;

ministero della guerra; ministero della marina.

Art. 2. Le attribuzioni della presidenza del Consiglio e dei vari ministeri saranno stabilite con decreto reale.

Art. 3. Con decreti reali deliberati in Consiglio dei ministri potrà ridursi di uno o più il numero dei ministeri. Si potrà pure accrescere o diminuire il numero delle direzioni generali nei ministeri, e provvedere al riordinamento dei vari servizi della amministrazione centrale.

(Il disegno ministeriale diceva del vari servizi nella pubblica amministrazione).

Art. 4. Ciascun ministero è retto da un ministro segretario di Stato. In ogni ministero vi è un sottosegretario, il quale sostiene col ministro, o invece sua, la discussione degli atti e delle proposte del rispettivo ministero nel ramo del parlamento; a cui appartiene, ed è investito dell'ufficio di commissario del governo in quello di cui non fa parte. Le attribuzioni dei sottosegretari di Stato nell'amministrazione del rispettivo dicastero saranno determinate con decreto reale, udito il consiglio dei ministri. L'ufficio di segretario generale è abolito.

(L'articolo del disegno ministeriale era redatto in questo modo: Ciascun ministero è retto da un ministro segretario di Stato che avrà alla sua immediata dipendenza un sottosegretario di Stato. I sottosegretari di Stato sostengono coi ministri e, in vece loro, la discussione degli atti e delle proposte dei rispettivi ministeri nel ramo del parlamento a cui appartengono, e quali commissari regi in quello di cui essi non fanno parte. Le attribuzioni dei sottosegretari di Stato nell'amministrazione del rispettivo dicastero saranno determinate con decreto reale udito il consiglio dei ministri. L'ufficio di segretario generale è abolito. Ai sottosegretari di Stato è assegnato uno stipendio eguale a quello che spettava ai segretari generali).

Art. 5. del disegno ministeriale che era così concepito: « Gli stanziamenti delle spese necessarie alla esecuzione della presente legge saranno proposti con la legge di assestamento del bilancio » è stato soppresso perché s'intende che tutte le spese per l'amministrazione dello Stato debbono essere iscritte nel bilancio a norma della legge di contabilità.

Il progetto si è cominciato, come i lettori vedranno dal resoconto della camera, a discutere ieri.

ITALIA

Parma — Anticlericalismo telegrafico. — Annunciano da Parma al Capitano Eracassa, che il rettore di quel collegio-convento maschile « Maria Luisa » aveva incaricato le suore di Sant'Anna per certi servizi di cucina e di lavatura della biancheria.

Il ministero dell'istruzione pubblica ordinò telegraficamente che le suore fossero allontanate.

Ohé furia anticlericale!!

— Ancora il terremoto. — Un telegramma da Cosenza reca che ieri, 7, alle 7 e 17 si ebbero a Bisignano due leggere scosse di terremoto a breve intervallo. Le case rovinate sono 900. Oggi comincia a funzionare il primo forno. Si procede alla costruzione delle baracche. Sono deficienti i muratori.

Venezia — Condanna a morte.

Mercoledì sera dopo le ore 6 i giurati pronunciarono il verdetto nella causa contro il fraticida Zanoni di cui vi scrissero ieri ed oggi (Vedi Reati e pene). I giurati ammisero il fraticidio e negarono le attenuanti, quindi la corte condanna il Zanoni alla pena di morte.

ESTERO

Inghilterra — Naufragio. — L'agente del Lloyd a Dania telegrafa che la barca francese Ville de Yécamp, da Cette per Yécamp con carico di sale e vino, affondò sabato. Si annegarono 5 marinai; il rimanente della ciurma raggiunse Dania.

Francia — Non basta Grey? — Si rinfocolano i vecchi rancori fra radicali e opportunisti.

— I radicali cominciano già a chiedere che il generale Sausier si dimetta da governatore di Parigi, dopo i voti che la destra concentrava nel congresso sul nome di lui; ma si crede che Carnot resisterà a tali pretese.

di signore ebbe il felice pensiero di fare un dono allo stesso, per mezzo di offerte, a nome delle donne faentine. La proposta piacque assai, ed una prova se ne ebbe nel raccogliere che si fecero, nel termine di tre giorni appena, L. 600. Con quella somma si ricomprò una stola, e si lavorarono fiori da brave donne faentine da presentarsi pure in dono al sommo pontefice. In appresso il comitato pensò di aggiungere ai doni un album di sottoscrizioni nell'intento di ottenere dall'amoroso padre una speciale benedizione per chi si sarebbe sognato e per le rispettive famiglie. Il pensiero era pur bello, e sarebbe riuscito benissimo, se non vi fosse stato fra quelle signore chi avesse affidato i fogli per raccogliere le firme ad alcune persone analfabete, che lasciarono segnare nomi di tali, di cui si interpretò la volontà, come molte madri sottoscrissero poi figli, ed alcune consorti poi mariti, sempre però a solo fine di ottenere la benedizione che accennammo. Ed ecco il vero della cosa. La signora che aveva dato occasione a ciò incise poche righe nel foglio Il Lamone sull'incidente occorso riguardo a detta firma. Se firme raccolte in tal modo poi possano o no chiamarsi realmente falsificate ognuno può giudicarlo; ad ogni modo bastò questo perché i redattori di quello stesso foglio, del quale qui tutti conoscono le tendenze, si scagliassero con somma violenza contro il clero, e ne discussero ogni maggior male, chiamandolo senz'altro *mistificatore e falsificatore* in cosa, in cui dichiaro apertamente che egli non aveva avuto nessuna parte, non solo nel modo tenuto per raccogliere le firme, ma nemmeno nell'iniziarla e promuoverla. Quelle parole del Lamone tanto ingiuste e torte contro il vero contristarono a ragione i buoni, che conoscono e stimano il clero faentino e ne sperimentano quotidianamente lo zelo e la prudenza; e furono cagione di grave dolore, a me, che ne sono il rappresentante per l'offesa fatta alla verità, e per l'ingiuria arrecata ad un corpo, che, vuoi per il suo ministero, vuoi per le sue qualità, ha diritto alla stima ed al rispetto di tutti. Il perché, quantunque io sappia che anche le signore del comitato hanno poca pubblicamente dichiarato che il clero non ha avuto parte alcuna nella cosa, pure ad allontanare ogni dubbio in ciò, non già dalle menti dei faentini, che sanno bene come sono andate le cose, ma di chi lontano da noi avesse avuto sott'occhio quella ingiusta invettiva contro cittadini pacifici, e sommamente benemeriti del paese, io, come rappresentante del clero, e come cittadino, sento il dovere di protestare come protesto con tutta la forza contro chi non si peritò, abusando della stampa, di gettare in faccia al mio clero affatta calunnia, intendendo di fessingheria di miei sacerdoti con tutta l'efficacia, e di lasciarli cadere e pesare sul capo di chi l'ha scagliata.

Faenza, dal nostro Episcopio, 4 dicembre 1887.

Giacchino, vescovo di Faenza.

Il secondo documento poi è la lettera di tre signore formanti parte del comitato presieduto dalla sig.ra Rossi ved. Boschi, con la qual lettera si viene a determinare meglio a chi spetti la responsabilità dello spiacevole errore commesso. Eccola:

Faenza, 1.º dicembre 1887.

Noi sottoscritte parte del comitato per raccogliere offerte con firme per un dono al S. Padre Leone XIII, in occasione del suo giubileo sacerdotale, affine di mostrargli venerazione e di ottenerne una particolare benedizione, con gravissimo rincrescimento abbiamo inteso che nel n.º 48 del Lamone si legge un articolo relativo alle sottoscrizioni, nel quale con ingiurie gratuite s'involesse contro il clero e si fa solenne di ciò a cui è del tutto estraneo. Onde noi per dovere di giustizia ci sentiamo obbligate a dichiarare, come pubblicamente dichiariamo, che il clero non ha avuto alcuna ingerenza in ciò e massime riguardo alle firme e al modo onde si è proceduto nel raccogliere. Aggiungiamo poi che le firme raccolte da

scritto spedirà a ciascun pellegrino il certificato d'iscrizione nel pellegrinaggio ed un biglietto di ricognizione il quale gli servirà per ritirare il giorno 20 corrente il biglietto ferroviario di andata e ritorno durante la giornata in un locale che verrà designato ed indicato in ciascuna delle quattro città di partenza ed un'ora prima della partenza del treno in ciascuna delle ripetitive quattro stazioni da appositi incaricati.

Messa del S. Padre. — Ascoltare la Messa del Santo Padre il 1 gennaio 1888 nella Basilica di S. Pietro, ed il giorno 3 assistere all'udienza pontificia.

L'offerta per l'iscrizione da diritto alla croce di pellegrino ed al ricordo del giubileo.

Avvertenze.
A causa della ristrettezza di tempo non è possibile corrispondere direttamente cogli interessati. E perciò verranno come comunicazioni dirette agli stessi le notizie che i giornali cattolici della regione la *Defesa di Venezia*, il *Cittadino italiano* di Udine, il *Corriere di Venezia*, la *Verona Fedele* di Verona, la *Marca di Treviso* e la *Specola di Padova* hanno cortesemente accettato di pubblicare.

Raccomandiamo pertanto ai pellegrini inscriviti per il treno speciale di non lasciar passare da oggi in poi alcun giorno senza aver visto uno dei quattro giornali, annunciati.

A proposito della petizione

Il *Giornale di Udine* pubblica oggi quanto segue, e la *Patria del Friuli* prontamente lo riporta:

« Il r. Ispettore scolastico di Udine, professor Carlo Cattaneo, appena avuta notizia che il maestro di Rivolto, Del. Re Giovanni, aveva firmato la petizione dei clericali per il ristabilimento del potere temporale del Papa, si recò a Rivolto per assicurarsi del fatto e seppe che tanto il maestro che il funzionario da sindaco erano stati tratti in inganno e fecero al detto Ispettore la seguente dichiarazione:

Rivolto, 7 dicembre 1887.

« I sottoscritti dichiarano di aver firmato la petizione per il ristabilimento del potere temporale, tratti in inganno con arti subdole, avendo i promotori delle firme dichiarato che si trattava di chiedere semplicemente la libertà del Papa nell'esercizio delle sue funzioni spirituali e per esprimere un voto di simpatia al Pontefice in occasione del suo giubileo.

f. Giovanni del Re, maestro comunale di Rivolto.
f. Marini Pietro, ff. di Sindaco.

Fatto nell'Ufficio Municipale

questo giorno 7 dicembre 1887.

Il Segr. Bortolotti.

La *Patria del Friuli* di oggi in una corrispondenza da Tolmezzo allude ad arti lusinghe (stile patriottico) usate per estorcere firme nella parrocchia di Cavazzo Carnico dove « que' buoni villani » cancellarono in massa i loro nomi; e nella parrocchia di Paluzza dove « ben 150 furono quelli che ritirarono i loro nomi dalla famosa petizione ». E parla pure d'un putiferio avvenuto a Raveo e Tolmezzo.

Attendiamo di vedere pubblicati dalla *Patria del Friuli* i 156 nomi di quelli che ritirarono la loro firma.

E poi ce la intenderemo.

Cattolici friulani!

Sottoscriviamo la nostra petizione! Ma allora tutti. Le arti dei settari sono molteplici. C'è perfino taluno che, senza averne mandato, si presenta a raccogliere firme e per una petizione che non è la nostra.

In guardia, in guardia! E non si sottoscrive se non sul modulo che presentano gli incaricati dal Rmo Parroco locale.

Sulle feste di S. Giorgio

riceviamo una relazione, che, per abbondanza di materia, rimandiamo a domani; così pure la relazione sulla festa della società operaia.

Attenti!

Fu rinvenuto da onesta persona un orologio d'argento, in Giardino grande — chi l'avesse perduto si rivolga all'ufficio, — e dietro esatti connotati e competente mancia gli sarà restituito.

Incendio

A Majano un bambino di quattro anni figlio di Fransanturbo, trastullandosi con

dei fiammiferi applicò fuoco al fionale del padre suo. L'incendio prodottosi fu grave relativamente, cagionò un danno di più che 3000 lire.

La corte d'Assise

Mercoledì Guerinuzzi Vincenzo da San Quirino, accusato di tentato uccisione per veleno, fu assolto, in seguito a verdetto dei giurati e posto in libertà.

Uguale fortuna ebbe ieri il sedicenne Pozzetto Antonio da Latisana accusato di ferimento con seguita morte del ragazzo Caesola Giuseppe d'anni 10.

Tribunale

Al correzionale fu assolto ieri Corona Iguazio di Beto accusato di violenza grave contro un rappresentante della legge nell'attuale esercizio delle sue funzioni.

In guardia colle armi da fuoco!

Nella frazione di Glenis (Carnia) il giorno 1 del corr. mese, certi G. B. Varnierin e Lardi Agostino si trovavano in una bottega da falegnameria, dove stava appeso alla parete un *scotch* carico a palla. Il Varnierin prese il fucile e si mise a giococorrelare; consegnata quindi all'amico l'arma da fuoco, perchè la riponesse a suo luogo, questa esplosione facendo bandiera banda l'infelice Varnierin che presentemente si trova in gravissime condizioni.

Combinazione di lettere

Un effemide parigina col titolo « habent sua fata nomina » dispone i nomi dei candidati alla presidenza della repubblica in modo che ne risulta il nome dell'eletto: Sadi-Carnot.

SAU S SIER
P A STBUR
ANATOLE D E LA FORGE
BR I SSON
SADI C ARNOT
GENERAL A PERT
FR E R Y
FREYCI N ET
FL O QUET
PYA T

Prestito a premi della città di Barletta

77.ª estrazione del 30 novembre 1887. — Obbligazioni rimborsate con L. 100. — Serie 1773. — n. 1 al n. 80.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
545	9	50000	2068	30	100
2449	25	1000	2153	6	100
2871	8	500	2926	43	100
4148	21	500	3025	21	100
1532	10	400	3510	35	100
8178	6	400	3741	10	100
9029	50	300	4429	28	100
4563	9	300	4529	28	100
5959	30	300	4830	29	100
99	37	100	4961	30	100
877	11	100	5124	45	100
1190	30	100	5157	5	100
1260	36	100	5335	43	100
1633	23	100	5737	48	100
1847	50	100	5991	10	100

Le altre 130 obbligazioni estratte sono premiate con lire 50 ciascuna.

La prossima estrazione avrà luogo il 20 febbraio 1888. col primo premio di L. 100000.

I mali di gola

In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore del suo genere, si sentono lamentare come al solito, frequenti mali di gola. Raccodini, Tossi, Afonie, Granulazioni, ecc., ecc., che sono di un fastidio enorme ai miseri sofferenti. Il Dott. Mazzolini, inventore dello sciroppo di Parigina composto, ha trovato anche il rimedio positivo per tali infermità come sue pastiglie di More composte. Tenendone qualche duna nella bocca, durante la giornata, si giunge ad attenuare quelle ingratissime sensazioni intanto che si ottiene una prontissima guarigione.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a L. 1 la scatola. Queste sono avvolte dall'opuscolo ed incartate con carta gialla filigrana come lo sciroppo depurativo di Parigina.

Una reliquia interessante

Un negoziante di mobili di Rochefort ha scoperto, in un vecchio cassone, un documento assai curioso: si tratta di una medaglia commemorativa dell'ultima spedizione di La Perouse.

Questa medaglia è in bronzo ed ha un diametro di sei centimetri. Sulla faccia anteriore si trova l'effigie di Luigi XVI, ammirabilmente scolpita, con queste parole in esergo: « Luigi XVI, re di Francia e di Navarra. » L'altra faccia porta, in mezzo a

un circolo formato da un ramo di alloro, questa iscrizione: « Le fregate del re La Bonsoile e l'Astrolabe » comandate dal signor La Prouse e Langie, partite dal porto di Brest nel giugno 1789. »

Si sa che le due fregate andarono ad infrangersi sugli scogli dell'isola Vanikoro, in Oceania.

Circa due anni fa, l'avviso francese il *Dricat*, comandato dal luogotenente di vascello Marquis, scoprì degli oggetti che non lasciano alcun dubbio sul luogo preciso del naufragio.

APPUNTI STORICI

Tre secoli fa — anno 1697 dopo Cristo.

Ai 13 agosto muore in Bozolo Guglielmo Gonzaga duca di Mantova, cui succede il figlio Vincenzo il quale ad eseguire la volontà del padre distribuisce 25 mila scudi tra i servitori di lui e compie molti altri atti liberali.

(Muratori — *Annali d'Italia*.)

Diario Sacro

Sabato, 10 dicembre — La santa Casa di Loreto.

ULTIME NOTIZIE

Si temono i Russi a Vienna

Qui regna sempre grande emozione per gli armamenti russi.

L'arciduca Alberto, capo supremo dell'esercito, ebbe ieri lunghe conferenze col ministro della guerra, Bylandt e col ministro degli esteri Kalnoky.

Entro la settimana si raduneranno i ministri e i generali sotto la presidenza dell'imperatore.

Si discuterà sulla necessità degli armamenti ai confini austriaci per prevenire la minaccia russa.

La Russia ha concentrato in Polonia 140 mila uomini.

Non s'intende, per ora, di convocare le delegazioni parlamentari.

Il ministro della guerra spenderà per questi armamenti in Galizia un credito di 15 milioni già accordati.

Telegrafando da Vienna all'Adriatico.

La *Riforma*, in una nota ufficiale, ritiene esagerati gli allarmi sorti in Europa e specialmente a Vienna ed a Berlino, per gli armamenti della Russia.

Soggiunge che gli ultimi incidenti confermano bene la permanenza di uno stato di cose non assicurante per l'avvenire. Ad ogni modo crede lecito sperare che la pace non si turberà nel prossimo avvenire.

Si temono i cosacchi in Africa.

Un dispaccio da Suez al *Diritto* dice:

Il generale di San Marzano fu informato che due cosacchi dirigono la cavalleria abissina a che essa è esercitata col sistema cosacco, degli attacchi a stormi.

Parecchi francesi e parecchi militari russi si troverebbero presso il Nigus.

Gli Abissini si inolterebbero solo fino a Ghinda.

In tascio.

Il re ha mandato ventimila lire per i danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

Nel trattato con l'Austria è restato in sospeso per ora la questione della pesca dei Chioggiotti nell'Adriatico. — Si sospetta che la visita dello czar a Berlino abbia solo avuto lo scopo di assicurarsi la neutralità della Germania, in caso di guerra con l'Austria. — La ferrovia marmarosa è interrotta a S. Severo causa la pioggia; si fa trasbordo. — Lunedì ci fu conclave preparatorio per la canonizzazione dei noti santi. I Cardinali diedero il loro assenso ora si aspetta ancora la decisione finale del papa.

TELEGRAMMI

Innsbruck 7. — Alla Dieta tirolese, il presidente, ricordando gli omaggi resi al papa da sovrani e da popoli in occasione del giubileo, chiese l'autorizzazione di presentare al papa le assicurazioni del più profondo rispetto e dei voti calorosi della Dieta. La mozione fu approvata con acclamazioni.

Innsbruck 8. — Le feste pel giubileo del papa, sono incominciate ieri con una fucolata percorrente la città prepeduta dalla musica. Vi parteciparono parecchie associa-

zioni composti 2000 persone. Davanti al palazzo della Dieta si fece un'ovazione al papa. Il comitato promotore pregò il vescovo di Bressanone, apparso al balcone, di trasmettere al papa le felicitazioni della città. Davanti al palazzo imperiale ebbe luogo un'altra dimostrazione all'imperatore. **Parigi 8.** — (Hohst, accettò la missione di formare il gabinetto. Oggi incomincerà le pratiche. Annunziato che Deroulde si dimette definitivamente da presidente d'onore della Lega dei patrioti.

Carlo delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.45 M. (pom. 12.20)	5.10	10.20 D.	8.30	—
Cormons	(ant. 2.50 (pom. 3.50)	7.54	—	—	—
Pontebba	(ant. 5.50 (pom. 4.20)	7.44 D.	16.30	—	—
Cliviale	(ant. 7.47 (pom. 1.30)	10.20	—	—	8.30
Arrivi a Udine dalle linee di					
Venezia	(ant. 2.30 M. (pom. 3.35)	7.38 D.	9.54	—	—
Cormons	(ant. 1.11 (pom. 12.30)	10—	4.27	8.08	—
Pontebba	(ant. 9.10 (pom. 4.55)	—	7.35	8.20 D.	—
Civiale	(ant. 7— (pom. 1.30)	—	9.15	8—	7.45

CARLO MORO gerente responsabile.

FATE DEI REGALI

Che possano fruttare a chi li riceve

Lire 100000, 200000

250000, 297500

e 304500

regalate cioè biglietti

DELL'ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla tassa stabilita dalla Legge 2 Aprile 1886,
Num. 3734. Serie 3a.

Ogni Biglietto Costa

UNA LIRA

e può vincere sino lire 100000

5 biglietti possono vincere da

Lire 200000

10 biglietti possono vincere da

Lire 250000

50 biglietti possono vincere da

Lire 297500

e 100 biglietti possono vincere da

Lire 304500

Tutte le vincite sono pagabili in contanti

Il loro totale importo trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

Gli ultimi biglietti e molto probabilmente i più fortunati trovansi in vendita in GENOVA presso la Banca Fratelli CASSARETO di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banche, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

10 Gennaio 1888

Programma gratis.

Nuovissima edizione del Proprio *Diocesi* no per le ore diurne.

per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi di Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunta dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in *diurni* di qualunque dimensione; prezzo lire 0.35.

Dirigete lettere e vaglia alla *Tipografia e Libreria del Patronato*, via Gorgi 29, Udine.

Amaro d'Udine — Tei avviso in quarta pagina

